Codice scheda: ASC A4570127 (Microscheda: 3975C9/E4)
Luogo e data: TORINO - 25/11/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ISPETTORI SALESIANI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Informa che la S.Sede ha notificato di ridurre le Costituzioni delle FMA in conformità alle norme per le Congr. Religiose emanate nel 1901. Raccomanda di coltivare le vocazioni e dà orientamenti [All. copia ms e microf.]

***

Torino, 25 novembre 1905

Fratelli in Cristo carissimi

In voi specialmente riponiamo la nostra fiducia pel buon andamento di nostra Pia Società, il quale dipende particolarmente dal buon governo delle Ispettorie affidate alle solerti vostre cure.
Voi siete la nostra corona, come spero continuerete ad essere il nostro gaudio. A voi pertanto giudico conveniente indirizzare qualche volta in particolare i miei pensieri, la mia parola sia per darvi speciali informazioni, sia per intenderci sul modo di promuovere sempre meglio la gloria di Dio ed il bene delle anime.
Oggi comincerò con darvi una notizia di grande importanza. La Santa Sede, sempre vigilante ed intenta al bene generale della Chiesa particolarmente della porzione più eletta, quale sono le anime consacrate a Dio nelle Congregazioni religiose, forse in questi ultimi tempi il suo materno sguardo in modo particolare alle due opere più importanti fondate dal nostro venerato Don Bosco, vale a dire alla Pia Società di San Francesco di Sales ed all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La Sacra Congregazione dei VV. e RR. oltre aver approvato pienamente le deliberazioni organiche dell'ultimo Capitolo Generale, come già vi annunciai, con lettera speciale, da parte del Santo Padre, riconosce ed encomia il bene che si va facendo nella Chiesa dalle due Congregazioni ed appunto per questo s'interessa vivamente per modificare qualche cosa bisognosa di correzione, imitando il cultore della vite, di cui parla il Vangelo, del quale si dice che purgherà la vite che porta frutti, affinché ne porti maggiori: qui (palmes) fert fructum, purgabit eum ut fructum plus afferat.
Già sapete che nel 1901 la stessa Sacra Congregazione ha pubblicato delle norme piene di sapienza, secondo le quali devono essere organizzate le religiose Congregazioni, specie femminili. Il nostro buon Padre Don Bosco, che diede Costituzioni all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, non poteva fare un lavoro così perfettamente conforme alle suindicate norme, non essendo ancora a quel tempo pubblicate. Or bene fin dallo scorso maggio la S. Congregazione dei VV. e RR. ordinò al nostro Procuratore Generale il Signor Don Marenco di ridurre le Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice in conformità di tali norme.
In pari tempo ordinava lo scrivente di adoperarsi con il suo Capitolo ad una separazione amministrativa e disciplinare delle due opere.
Il prelodato Procuratore Generale si mise all'opera per soddisfare al suo compito e già avrebbe presentato il suo lavoro se circostanze particolari non l'avessero obbligato ad allontanarsi coi debiti permessi da Roma e così differirne la presentazione. Il Capitolo Superiore Salesiano dal canto suo per mezzo del Prefetto Generale già diresse una Circolare gl'Ispettori d'America per invitarli a fornirgli al più presto tutti i dati necessari per conoscere i titoli di proprietà delle case abitate dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e così addivenire poco alla volta alla separazione materiale suddetta, riservandoci a fare le reciproche cessioni degli stabili a misura che si presenteranno favorevoli circostanze; giacché, come si espresse l'Em.mo Card. Ferrata, Prefetto della Congregazione dei VV. e RR., la Santa Sede non intende obbligarci subito a tale cessione, che importerebbe spese gravissime, ma è contenta che si faccia poco alla volta, come dissi. Così s'è già cominciato a fare per qualche asilo infantile di proprietà dei Salesiani permettendone la cessione.
Per compire tale separazione materiale bisognerà che per le case nostre, che hanno annesso un appartamento per le Suore addette al servizio della cucina, lavanderia, biancheria, ecc., si studi di provvedere il personale maschile necessario per la cucina e refettori, ecc., e così fare a meno dell'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, oppure provvedere loro un'abitazione a qualche distanza, da cui possano venire a prendere tali servizi senza dimorare nello stesso corpo di caseggiati. Così si stabilirà totale separazione di abitazioni, al che si dovrà pure addivenire a misura che si farà possibile. Per la completa separazione amministrativa si dovrà, come facilmente

s'intende, retribuire il lavoro delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dove continuassero a prestar servizio per la biancheria, con adeguata mercede in guisa che possano da sé far fronte alle spese del loro mantenimento, come già si pratica qui nell'Oratorio ed in altri siti.
Quanto alla separazione disciplinare devo notificarvi che finalmente quest'anno le Figlie di Maria Ausiliatrice han potuto riuscire a stabilire le Ispettrici per tutte le case del loro Istituto. Ora adunque devono le Direttrici e le loro dipendenti corrispondere colle relative Ispettrici e per mezzo di esse col loro Capitolo Superiore. Per ulteriori disposizioni poi che potessero occorrere, aspetteremo quanto verrà determinato dalla prelodata Sacra Congregazione, non volendo scostarci menomamente dalle sante sue prescrizioni. Questa è la notizia che mi premeva di darvi anche per avere il vostro concorso a secondare più sollecitamente la divisione voluta dalla Santa Sede. Questa notizia tenetela per voi per operare con diligenza, senza che occorra farne parola con altri.
Ora, passando ad altro, vi dirò che si sente sempre più il bisogno di buono e numeroso personale; perciò non posso fare a meno di ritornare su una raccomandazione già più volte fatta di coltivare le vocazioni ed esortarvi ad animare i vostri direttori a tale cultura mettendo in pratica le norme che sono indicate nelle Deliberazioni Capitolari e nelle Lettere del nostro venerato Fondatore, come anche nelle precedenti mie come mezzo per moltiplicare i nostri operai evangelici, vi converrà, o cari Confratelli, industriarvi per istabilire in ciascuna delle vostre Ispettorie la categoria dei Figli di Maria in una casa a parte, e, dove fosse comodo, anche nel collegio, ma in locale alquanto appartato, e possibilmente con scuole regolari a loro adattate.
Il nostro buon Padre Don Bosco aveva tanta fiducia in questa categoria di studenti; ed infatti ne raccolse frutti abbondanti e consolanti. Tali risultati potremo ottenere anche noi se gl'Ispettori e Direttori spiegheranno zelo e particolare sollecitudine per introdurli e coltivarli a dovere. Spero in altra mia darvi le norme speciali per la loro cultura.
Parlando di coltura debbo pur rammentarvi che quanto a voi, o cari Ispettori, la diligenza più grande dovete impiegarla nell'indirizzar bene i vostri Direttori, inculcando loro la grande cura che debbono avere del personale Salesiano. Fra le altre cose raccomandate che stiano attenti a non lasciar introdurre libri o giornali cattivi, ed anche impedire la lettura di certi libri che, sebbene non ancora proibiti, esaltano la testa di giovani preti e chierici con uno spirito di tale modernità da portarli quasi a disprezzar quanto sa di antichità sacra, non esclusi i SS. Padri ed i Dottori della Chiesa e quasi perfino la S. Scrittura, ed arrogarsi d'inventare nuovi temi riguardo all'ubbidienza ed alle altre virtù, come se per il passato si fosse sempre camminato nelle tenebre. Avvisino, ove sia bisogno, con le parole che San Paolo già ai suoi tempi indirizzava ai primi fedeli: doctrinis variis et peregrinis nolite abduci.
Vigilate pure affinché non s'introducano nelle vostre case gazzette e riviste musicali che con le loro composizioni, articoli, illustrazioni possano riuscire di pericolo agli studenti di musica ed alle case stesse.
Abbiate in quella vece tutta la cura affinché s'introducano buone letture, in modo particolare quelle di fonte Salesiana. Converrà pure che in ogni casa, specie negli studentati d'Italia, vi sia la Civiltà Cattolica.
Insistete affinché si faccia in tutte le vostre case la lettura regolare e seria a tavola e vi si leggano libri che diano veramente pascolo spirituale all'anima. Fra gli altri non si tralasci di leggere le biografie del S. Pio Brunone Lanteri del Gastaldi e di Don Cafasso, maestro di Don Bosco, del Colombero: da questi libri vedranno i nostri a quale santa scuola si è formato il nostro buon Padre e potranno essi pure ricavarne grande vantaggio. Come ogni nostra casa è provvista della vita del nostro Fondatore del Lemoyne, così conviene sia pur provvista delle due biografie suddette, facendone lettura in comunità, specie a tavola, e poi conservandole nella biblioteca.
Nell'indirizzare i vostri Direttori fate loro pur comprendere quanto è importante il sostenere bene la pietà fra' Confratelli compiendone divotamente gli esercizi che ci sono prescritti e dando l'esempio col prendervi parte precedendo gli altri nella puntualità ed esattezza, giacché come dice l'adagio: verba movent, exempla trahunt.
Qualche Direttore desidera sapere se si possa in caso di grave malattia, in pericolo di morte, ammettere ai voti perpetui confratelli triennali, che lo desiderano. Oh! Sì che si può; ditelo pure ai vostri Direttori; anzi conviene perfino che lo suggeriscano, affinché se il Signore li chiama possano portar seco il merito della perfetta consacrazione di se stessi a Sua Divina Maestà. Potranno però avvisarli che tali voti obbligano essi davanti a Dio ed alla nostra Pia Società, questa però non sarà obbligata verso di essi finché non saranno regolarmente ammessi a farli, o meglio a rinnovargli.
So che certi confessori per maggior profitto del loro sacro Ministero desiderano esser provvisti della facoltà di assolvere dai peccati riservati contenuti nel foglio della Sacra Penitenziaria. Ebbene, senza troppo disturbarsi, esortateli a fare a voi la dimanda: voi mandatela a

me accompagnata dal vostro parere: se questo sarà favorevole, saranno prontamente esauditi. Voi poi, o cari Ispettori, nelle vostre visite osservate come e da chi venga amministrato il Sacramento della Penitenza, badate se si osserva il decreto della S. R. ed U. Inquisizione del 24 aprile 1901 e quale sia la Regolarità dei Confratelli nell'approfittare di questo gran mezzo di salute, cioè del Sacramento della penitenza, facendo quelle esortazioni in comune conferenza e dando quegli avvisi in privato che vi sembreranno più adatti al loro vantaggio. Quanto agli allievi parmi qui da ricordarvi l'esempio del nostro buon Padre Don Bosco che nelle sue visite alle varie case non tralasciava mai di parlar loro della confessione, raccomandando in modo speciale la sincerità e la costanza nei buoni proponimenti. Fate che anche agli allievi esterni ed agli Oratoriani si procuri la comodità di accostarsi al Sacramento della penitenza.

Da varie case mi pervenne la lagnanza che il Direttore fa, disfà, dispone, ordina senza mai consultare il proprio Capitolo. Voi informatevi se ciò avviene nelle vostre case ed esortate i Direttori ad essere fedeli a questa regola di consultare il proprio Capitolo, come pure a far le conferenze bimensili ai confratelli, a ricevere regolarmente i rendiconti. Persuadeteli che questo affiatamento coi propri dipendenti d'ordinario è ciò che li rende padroni dei loro cuori.

Una cosa che impedisce molto il bene che si può fare in un collegio, in un oratorio e che anzi distrugge il bene già fatto e il vezzo di certi nuovi Direttori di disapprovare ed abbandonare le buone pratiche, le pie compagnie introdotte dall'antecessore, talvolta per introdurne delle nuove e talvolta senza neppur occuparsi di supplire ciò che si distrugge. Insegnate questa norma di santa prudenza di evitare la smania di novità; ma pei primi anni sostenere e cercar di far fiorire le buone pratiche dell'antecessore; mostrar la propria approvazione e guardarsi da qualunque biasimo; questo gli guadagnerà subito il cuore di quanti stimavano ed amavano l'antecessore.

Vi sarete accorti che da qualche anno lo studio del Capitolo Superiore è di costituire bene le Ispettorie: nello sviluppo che, la Dio mercé, prende la nostra Pia Società si scorge che il buon andamento della medesima si basa specialmente sulla solida costituzione delle Ispettorie e sul retto loro governo. Ora in questa impresa di ben organizzare le Ispettorie invoco il vostro valido concorso. La nostra mira deve essere rivolta ad arrivare a tal perfezionamento che ogni Ispettoria possa a un dipresso bastare a se stessa per sostenere le opere già iniziate e svilupparle secondo i bisogni ed anche intraprenderne delle nuove quando se ne scorga la convenienza. E questo si deve cercare non per rendersi indipendenti, ma per poter viribus unitis fare maggior bene. Non discendo per ora al particolare sui modi di riuscire nell'intento: lascio alla vostra illuminata sagacia e zelo lo studiarli e proporceli. Oltre le cose sopraindicate, che tendono a questo scopo, solo vi aggiungo qualche parola sulla parte amministrativa. Ho letto i rendiconti delle vostre visite ispettoriali ed ho trovato su questo punto già qualche passo avanti in varie Ispettorie; vale a dire in vari Ispettori seppero già farsi aiutare dai propri Direttori col farsi somministrare delle somme per sopperire ai propri bisogni ed a quelli dell'Ispettoria, ma vi resta ancora molto da fare. Nell'ultimo Capitolo Generale vi furono assegnati i consiglieri ispettoriali per aiutarvi coi loro lumi ed influenza. Sappiatevi valere della loro opera e consigli. Per mezzo di essi e con le vostre visite cercate di abituare i vostri Direttori a quella saggia economia che è la prima fonte del benessere materiale delle case. Oltre la quota che fissate per sostenere i noviziati e gli studentati, pensate se non si possa fissare anche qualche quota per sostegno dell'Ispettore, la quale però non dovrà in nessun modo elidere la consegna dei risparmi, che ciascuna casa potrà fare, oltre il necessario da conservarsi per far fronte alle spese eventuali che potessero occorrere. Fate comprendere ai vostri Direttori le spese che gravitano sul nostro bilancio; quelle degli esercizi spirituali, di viaggi, dei soccorsi ai genitori bisognosi di alcuni confratelli. E qui sia detto fra parentesi, non conviene mai che l'Ispettore incarichi i Direttori di tali confratelli a mandare simili sussidi. Quasi meglio sarebbe che i Direttori non sapessero neanche quali siano tali confratelli. La ragione la potete facilmente intendere da voi stessi.

Finora si ebbe l'uso di mandare i Confratelli infermi, specie se affetti da malattie lunghe, ad altre ispettorie; ora converrà studiar di avere in ciascuna ispettoria una casa per simili infermi, il cui mantenimento graviterà poi anche sul bilancio dell'Ispettore. Che se per motivi di maggior vantaggio alla salute degl'infermi stessi occorrerà mandarli in arie diverse, in altre ispettorie, converrà che l'Ispettore provveda al mantenimento di lui pagando una pensione all'Ispettore o Direttore che lo accoglierà. Così pure se vi è qualche soggetto infermo spiritualmente non converrà mandarlo in altra ispettoria e segnatamente all'Oratorio. Bisognerà che l'Ispettore ricerchi una casa più adatta nella propria Ispettoria, e non trovandone, s'intenda per lettera col Capitolo Superiore sulla destinazione da assegnargli.

A proposito d'infermi spiritualmente non credo mai abbastanza

raccomandato che non si proponga pei voti perpetui, e tanto meno per le sacre ordinazioni chi avesse dato segni di non essere abbastanza sicuro nella moralità ed in altre essenziali virtù. Questo deve essere di interesse comune, specie degl'Ispettori.
Come sarà poi bello quando ciascuna ispettoria avrà il suo noviziato e studentato con sufficiente numero di candidati! Anche a questo si deve mirare in modo speciale. Facciamoci adunque coraggio e con tutto l'ardore procuriamo concorrere tutti alla migliore organizzazione della Pia Società di San Francesco di Sales che è tanto cara al nostro cuore e che vediamo da Dio così benedetta e da Maria Ausiliatrice in modo così evidentemente protetta.
Sovrattutto però studiamo di perfezionar noi medesimi nelle virtù proprie del nostro stato. Se a tutti i cristiani si devono applicare quelle parole: haec est voluntas Dei sanctificatio vestra; quanto più dobbiamo applicarle a noi stessi, a cui incombe di far avanzare nella perfezione anche gli altri. Alla nostra santificazione gioverà molto lo stringere sempre più i vincoli della fraterna carità che devono tenerci uniti a lavorare con tutto lo zelo alla maggior gloria di Dio ed al vantaggio delle anime.
Le frequenti corrispondenze tra il Capitolo Superiore e gli Ispettori saranno un mezzo potente per mantenere vivo questo vincolo di fraterna carità; e però cogliete volentieri le occasioni che vi si presentano di mettervi in corrispondenza coi vari membri del Capitolo Superiore. Quasi ogni mese potete avere tale occasione rispondendo alle lettere mensili del Prefetto Generale per i punti che vi riguardano. Mentre risponderete a quelli che vi si presenta comodità di aggiungere quelle altre informazioni e dire quelle altre cose che vi parranno opportune.
Gradite i cordiali saluti, con cui, pregandovi dal Signore le più elette benedizioni, raccomando alle vostre fervide orazioni

Il vostro Aff.mo Fratello in G. e M.

Sac. Michele Rua

ARCHIVIO

(Riservata agl'Ispettori)

Torino, 25 Novembre
Festa della Presentazione di Maria SS. 1905.

Fratelli in Cristo carissimi,

In voi specialmente riponiamo la nostra fiducia pel buon andamento di nostra Pia Società, il quale dipende particolarmente dal buon governo delle Ispettorie affidate alle solerti vostre cure.

Voi siete la nostra corona, come spero continuerete ad essere il nostro gaudio. A voi pertanto giudico conveniente indirizzare qualche volta in particolare i miei pensieri, la mia parola sia per darvi speciali informazioni, sia per intenderci sul modo di promuovere sempre meglio la gloria di Dio ed il bene delle anime.

Oggi comincierò con darvi una notizia di grande importanza. La S. Sede, sempre vigilante ed intenta al bene generale della Chiesa e particolarmente della porzione più eletta, quale sono le anime consacrate a Dio nelle Congregazioni religiose, volse in questi ultimi tempi il suo materno sguardo in modo particolare alle due opere più importanti fondate dal nostro venerato Don Bosco, vale a dire alla Pia Società di S. Francesco di Sales ed all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La Sacra Congregazione dei VV. e RR. oltre aver approvato pienamente le deliberazioni organiche dell'ultimo Capitolo Generale, come già vi annunciai, con Lettera speciale, da parte del S. Padre, riconosce ed encomia il bene che si va facendo nella Chiesa dalle due

Congregazioni ed appunto per questo s'interessa vivamente per modificare qualche cosa bisognosa di correzione, imitando il cultore della vite, di cui parla il Vangelo, del quale si dice che purgherà la vite che porta frutti, affinchè ne porti maggiori: *qui (palmes) fert fructum, purgabit eum ut fructum plus afferat.*

Già sapete che nel 1901 la stessa S. Congregazione ha pubblicato delle Norme piene di sapienza, secondo le quali devono essere organizzate le religiose Congregazioni, specie femminili. Il nostro buon Padre D. Bosco, che diede Costituzioni all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, non poteva fare un lavoro così perfettamente conforme alle suindicate Norme, non essendo ancora a quel tempo pubblicate. Or bene fin dallo scorso maggio la S. Congregazione dei VV. e RR. ordinò al nostro Procuratore Generale il Sig. D. Marenco di ridurre le Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice in conformità di tali Norme.

In pari tempo ordinava allo scrivente di adoperarsi col suo Capitolo ad una separazione amministrativa e disciplinare delle due opere.

Il prelodato Procuratore Generale si mise all'opera per soddisfare al suo compito e già avrebbe presentato il suo lavoro se circostanze particolari non l'avessero obbligato ad allontanarsi coi debiti permessi da Roma e così differirne la presentazione. — Il Capitolo Superiore Salesiano dal canto suo per mezzo del Prefetto Generale già diresse una Circolare a tutti gl'Ispettori d'America per invitarli a fornirgli al più presto tutti i dati necessari per conoscere i titoli di proprietà delle case abitate dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e così addivenire poco alla volta alla separazione materiale suddetta, riservandoci a fare le reciproche cessioni degli stabili a misura che si presenteranno favorevoli circostanze; giacchè, come si espresse l'Em.mo Card. Ferrata, Prefetto della Congregazione dei VV. e RR., la S. Sede non intende obbligarci subito a tale cessione,

che importerebbe spese gravissime, ma è contenta che si faccia poco alla volta, come dissi. Così s'è già cominciato a fare per qualche asilo infantile di proprietà dei Salesiani permettendone la cessione.

Per compire tale separazione materiale bisognerà che per le case nostre, che hanno annesso un appartamento per le Suore addette al servizio della Cucina, lavanderia, biancheria, ecc.; si studi di provvedere il personale maschile necessario per la cucina e refettori, ecc., e così fare a meno dell'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, oppure provvedere loro un'abitazione a qualche distanza, da cui possano venire a rendere tali servizi senza dimorare nello stesso corpo di caseggiati. Così si stabilirà totale separazione di abitazioni, al che si dovrà pure addivenire a misura che si farà possibile. Per la completa separazione amministrativa si dovrà, come facilmente s'intende, retribuire il lavoro delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dove continuassero a prestar servizio per la biancheria, con adeguata mercede in guisa che possano da sè far fronte alle spese del loro mantenimento, come già si pratica qui nell'Oratorio ed in altri siti.

Quanto alla separazione disciplinare devo notificarvi che finalmente quest'anno le Figlie di Maria Ausiliatrice han potuto riuscire a stabilire le Ispettrici per tutte le case del loro Istituto. Ora adunque devono le Direttrici e le loro dipendenti corrispondere colle relative Ispettrici e per mezzo di esse col loro Capitolo Superiore. Per ulteriori disposizioni poi che potessero occorrere, aspetteremo quanto verrà determinato dalla prelodata S. Congregazione, non volendo scostarci menomamente dalle sante sue prescrizioni. Questa è la notizia che mi premeva di darvi anche per avere il vostro concorso a secondare più sollecitamente la divisione voluta dalla S. Sede. Questa notizia tenetela per voi per operare con diligenza, senza che occorra farne parola con altri.

Archivio Salesiano Centrale - A4570127 - 5

Ora, passando ad altro, vi dirò che si sente sempre più il bisogno di buono e numeroso personale; perciò non posso fare a meno di ritornare sulla raccomandazione già più volte fatta di coltivare le vocazioni ed esortarvi ad animare i vostri Direttori a tale coltura mettendo in pratica le norme che sono indicate nelle Deliberazioni Capitolari e nelle Lettere del nostro venerato Fondatore, come anche nelle precedenti mie Come mezzo per moltiplicare i nostri operai evangelici, vi converrà, o cari Confratelli, industriarvi per istabilire in ciascuna delle vostre Ispettorie la categoria dei Figli di Maria in una casa a parte, e, dove fosse comodo, anche nel collegio, ma in locale alquanto appartato, e possibilmente con scuole regolari a loro adattate. Il nostro buon Padre Don Bosco aveva tanta fiducia in questa categoria di studenti; ed infatti ne raccolse frutti abbondanti e consolanti. Tali risultati potremo ottenere anche noi se gl'Ispettori e Direttori spiegheranno zelo e particolare sollecitudine per introdurli e coltivarli a dovere. Spero in altra mia darvi le norme speciali per la loro coltura.

Parlando di coltura debbo pur rammentarvi che quanto a voi, o cari Ispettori, la diligenza più grande dovete impiegarla nell'indirizzar bene i vostri Direttori, inculcando loro la grande cura che debbono avere del personale Salesiano. Fra le altre cose raccomandate che stiano attenti a non lasciar introdurre libri o giornali cattivi, ed anche impedire la lettura di certi libri che, sebbene non ancora proibiti, esaltano la testa dei giovani preti e chierici con uno spirito di tale modernità da portarli quasi a disprezzar quanto sa di antichità sacra, non esclusi i SS. Padri ed i Dottori della Chiesa e quasi perfino la S. Scrittura, ed arrogarsi d'inventare nuovi sistemi riguardo all'ubbidienza ed alle altre virtù, come se pel passato si fosse sempre camminato nelle tenebre. Avvisino, ove sia bisogno, colle parole che S. Paolo già ai

suoi tempi indirizzava ai primi fedeli: *doctrinis variis et peregrinis nolite abduci* (1).

Vigilate pure affinchè non s'introducano nelle vostre case gazzette e riviste musicali che colle loro composizioni, articoli, illustrazioni possano riuscire di pericolo agli studenti di musica ed alle case stesse.

Abbiate in quella vece tutta la cura affinchè s'introducano buone letture, in modo particolare quelle di fonte Salesiana. — Converrà pure che in ogni casa, specie negli Studentati d'Italia, vi sia la *Civiltà Cattolica* che così strenuamente e sapientemente combatte quel modernismo esagerato e pericoloso che si tenta introdurre. Per le altre nazioni si procuri qualche altra rivista di simil genere, se esiste, e se non esiste si prenda l'abbonamento alla stessa *Civiltà Cattolica*.

Insistete affinchè si faccia in tutte le vostre case la lettura regolare e seria a tavola e vi si leggano libri che diano veramente pascolo spirituale all'anima. Fra gli altri non si tralasci di leggere le biografie del S. Pio Brunone Lanteri del Gastaldi e di D. Cafasso, maestro di D. Bosco, del Colombero: da questi libri vedranno i nostri a quale santa scuola si è formato il nostro buon Padre e potranno essi pure ricavarne grande vantaggio. Come ogni nostra casa è provvista della vita del nostro Fondatore del Lemoyne, così conviene sia pur provvista delle due biografie suddette, facendone lettura in comunità, specie a tavola, e poi conservandole nella biblioteca (2).

Nell'indirizzare i vostri Direttori fate loro pur comprendere quanto è importante il sostenere bene la pietà fra' Confratelli compiendone divotamente gli esercizi che ci sono prescritti e dando l'esempio col prendervi parte

(1) Haebr. 13, 9.
(2) Indirizzarsi alla Libreria dell'Oratorio.

Archivio Salesiano Centrale - A4570127 - 6

precedendo gli altri nella puntualità ed esattezza, giacchè come dice l'adagio: *verba movent, exempla trahunt.*

Qualche Direttore desidera sapere se si possa in caso di grave malattia, in pericolo di morte, ammettere ai voti perpetui confratelli triennali, che lo desiderano. Oh! sì che si può; ditelo pure ai vostri Direttori; anzi conviene perfino che lo suggeriscano, affinchè se il Signore li chiama possano portar seco il merito della perfetta consacrazione di se stessi a Sua Divina Maestà. Potranno però avvisarli che tali voti obbligano essi davanti a Dio ed alla nostra Pia Società, questa però non sarà obbligata verso di essi finchè non saranno regolarmente ammessi a farli, o meglio a rinnovarli.

So che certi confessori per maggior profitto del loro sacro Ministero desiderano esser provvisti della facoltà di assolvere dai peccati riservati contenuti nel foglio della Sacra Penitenziaria. Ebbene, senza troppo disturbarsi, esortateli a fare a voi la dimanda: voi mandatela a me accompagnata dal vostro parere: se questo sarà favorevole, saranno prontamente esauditi. — Voi poi, o cari Ispettori, nelle vostre visite osservate come è da chi venga amministrato il Sacramento della Penitenza, badate se si osserva il decreto della S. R. ed U. Inquisizione del 24 aprile 1901 e quale sia la Regolarità dei Confratelli nell'approfittare di questo gran mezzo di salute, cioè del Sacramento della penitenza, facendo quelle esortazioni in comune conferenza e dando quelli avvisi in privato che vi sembreranno più adatti al loro vantaggio. — Quanto agli allievi parmi qui da ricordarvi l'esempio del nostro buon Padre D. Bosco che nelle sue visite alle varie case non tralasciava mai di parlar loro della confessione, raccomandando in modo speciale la sincerità e la costanza nei buoni propenimenti. Fate che anche agli allievi esterni ed agli Oratoriani si procuri la comodità di accostarsi al Sacramento della penitenza.

Da varie case mi pervenne la lagnanza che il Direttore fa, disfà, dispone, ordina senza mai consultare il proprio Capitolo. Voi informatevi se ciò avviene nelle vostre case ed esortate i Direttori ad essere fedeli a questa regola di consultare il proprio Capitolo, come pure a far le conferenze bimensili ai confratelli, a ricevere regolarmente i rendiconti. Persuadeteli che questo affiatamento coi propri dipendenti d'ordinario è ciò che li rende padroni dei loro cuori.

Una cosa che impedisce molto il bene che si può fare in un collegio, in un oratorio e che anzi distrugge il bene già fatto è il vezzo di certi nuovi Direttori di disapprovare ed abbandonare le buone pratiche, le pie compagnie introdotte dall'antecessore, talvolta per introdurne delle nuove e talvolta senza neppur occuparsi di supplire ciò che si distrugge. Insegnate questa norma di santa prudenza di evitare la smania di novità; ma pei primi anni sostenere e cercar di far fiorire le buone pratiche dell'antecessore; mostrar la propria approvazione e guardarsi da qualunque biasimo; questo gli guadagnerà subito il cuore di quanti stimavano ed amavano l'antecessore.

Vi sarete accorti che da qualche anno lo studio del Capitolo Superiore è di costituire bene le Ispettorie: nello sviluppo che, la Dio mercè, prende la nostra Pia Società si scorge che il buon andamento della medesima si basa specialmente sulla solida costituzione delle Ispettorie e sul retto loro governo. Ora in questa impresa di ben organizzare le Ispettorie invoco il vostro valido concorso. La nostra mira dev'essere rivolta ad arrivare a tal perfezionamento che ogni Ispettoria possa a un dipresso bastare a se stessa per sostenere le opere già iniziate e svilupparle secondo i bisogni ed anche intraprenderne delle nuove quando se ne scorga la convenienza. E questo si deve cercare non per rendersi indipendenti, ma per poter *viribus unitis* fare maggior bene. Non discendo per ora

Archivio Salesiano Centrale - A4570127 - 7

al particolare sui modi di riuscire nell'intento: lascio alla vostra illuminata sagacia e zelo lo studiarli e proporceli. Oltre le cose sopraindicate, che tendono a questo scopo, solo vi aggiungo qualche parola sulla parte amministrativa. — Ho letto i rendiconti delle vostre visite ispettoriali ed ho trovato su questo punto già qualche passo avanti in varie ispettorie; vale a dire varii Ispettori seppero già farsi aiutare dai proprii Direttori col farsi somministrare delle somme per sopperire ai propri bisogni ed a quelli dell'Ispettoria, ma vi resta ancora molto da fare. Nell'ultimo Capitolo Generale vi furono assegnati i consiglieri ispettoriali per aiutarvi coi loro lumi ed influenza. Sappiatevi valere della loro opera e consigli. — Per mezzo di essi e colle vostre visite cercate di abituare i vostri Direttori a quella saggia economia che è la prima fonte del benessere materiale delle case. Oltre la quota che fissate per sostenere i noviziati e gli studentati, pensate se non si possa fissare anche qualche quota per sostegno dell'Ispettore, la quale però non dovrà in nessun modo elidere la consegna dei risparmi, che ciascuna casa potrà fare, oltre il necessario da conservarsi per far fronte alle spese eventuali che potessero occorrere. Fate comprendere ai vostri Direttori le spese che gravitano sul nostro bilancio; quelle degli esercizi spirituali, dei viaggi, dei soccorsi ai genitori bisognosi di alcuni confratelli. E qui sia detto fra parentesi, non conviene mai che l'Ispettore incarichi i Direttori di tali confratelli a mandare simili sussidi. Quasi meglio sarebbe che i Direttori non sapessero neanche quali siano tali confratelli. La ragione la potete facilmente intendere da voi stessi.

Finora si ebbe l'uso di mandare i Confratelli infermi, specie se affetti da malattie lunghe, ad altre ispettorie; ora converrà studiar di avere in ciascuna ispettoria una casa per simili infermi, il cui mantenimento graviterà poi anche sul bilancio dell'Ispettore. Che se per motivi

di maggior vantaggio alla salute degl'infermi stessi occorrerà mandarli in aria diversa, in altre ispettorie, converrà che l'Ispettore provveda al mantenimento di lui pagando una pensione all'Ispettore o Direttore che lo accoglierà. Così pure se vi è qualche soggetto infermo spiritualmente non converrà mandarlo in altra ispettoria e segnatamente all'Oratorio. Bisognerà che l'Ispettore gli cerchi una casa più adatta nella propria Ispettoria, e non trovandone, s'intenda per lettera col Capitolo Superiore sulla destinazione da assegnargli.

A proposito d'infermi spiritualmente non credo mai abbastanza raccomandato che non si proponga pei voti perpetui, e tanto meno per le sacre ordinazioni chi avesse dato segni di non essere abbastanza sicuro nella moralità ed in altre essenziali virtù. Questo dev'essere di interesse comune, specie degl'Ispettori.

Come sarà poi bello quando ciascuna ispettoria avrà il suo noviziato e studentato con sufficiente numero di candidati! Anche a questo si deve mirare in modo speciale. Facciamoci adunque coraggio e con tutto l'ardore procuriamo concorrere tutti alla migliore organizzazione della Pia Società di S. Francesco di Sales che è tanto cara al nostro cuore e che vediamo da Dio così benedetta e da Maria Ausiliatrice in modo così evidentemente protetta.

Sovratutto però studiamo di perfezionar noi medesimi nelle virtù proprie del nostro stato. Se a tutti i Cristiani si devono applicare quelle parole: *haec est voluntas Dei sanctificatio vestra* (1); quanto più dobbiamo applicarle a noi stessi, a cui incombe di far avanzare nella perfezione anche gli altri. Alla nostra santificazione gioverà molto lo stringere sempre più i vincoli della fraterna carità che devono tenerci uniti a lavorar con tutto lo zelo alla maggior gloria di Dio ed al vantaggio delle anime.

(1) I Thess. 4, 3.

Archivio Salesiano Centrale - A4570127 - 8

Le frequenti corrispondenze tra il Capitolo Superiore e gli Ispettori saranno un mezzo potente per mantenere vivo questo vincolo di fraterna carità; e però cogliete volentieri le occasioni che vi si presentano di mettervi in corrispondenza coi vari membri del Capitolo Superiore. Quasi ogni mese potete avere tale occasione rispondendo alle lettere mensili del Prefetto Generale pei punti che vi riguardano. Mentre risponderete a quelli vi si presenta comodità di aggiungere quelle altre informazioni e dire quelle altre cose che vi parranno opportune.

Gradite i cordiali saluti, con cui, pregandovi dal Signore le più elette benedizioni, raccomando alle vostre fervide orazioni

il vostro Aff.mo Fratello in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.

Archivio Salesiano Centrale - A4570127 - 9